

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it


Procedure impossibili per scoraggiare chi vorrebbe integrarsi

È stato pubblicato il decreto flussi 2010-2011 e il 31 gennaio ci sarà il primo "click day" tra i tre previsti. (Si noti: chi non possa accedere a un collegamento internet rimane definitivamente escluso) 98.080 assunzioni così ripartite: 52.080 posti per lavoratori provenienti da paesi che hanno firmato con l'Italia accordi di cooperazione in materia di immigrazione e senza alcuna restrizione sul tipo di attività lavorativa da svolgere; 30.000 posti destinati all'assunzione di colf e badanti non provenienti dai paesi del primo gruppo; 16.000 per richieste di conversione e per ingressi particolari. Che dire? Palesemente, siamo in presenza di un flusso di dimensioni ben al di sotto delle esigenze del nostro sistema economico, tanto più che gli ultimi ingressi risalgono al 2008. E così evidente risulta lo scarto tra fabbisogno di manodopera ed entità dei flussi che si sono aggiunti 30mila ingressi riservati esclusivamente a quelle figure professionali (colf e badanti) che appaiono, per un verso, "più indispensabili" e, per l'altro verso, meno concorrenziali con la manodopera nazionale. D'altra parte, restano le due fondamentali incongruenze di questo tipo di politica: l'abbandono alla irregolarità di decine e decine di migliaia di lavoratori, esclusi dalla sanatoria del 2009 limitata al solo lavoro domestico; e il fatto che per quanti, tra questi ultimi, oggi irregolari, volessero rientrare nei flussi, sarebbe necessario tornare nel paese di origine e, da qui, ottenere il nulla osta per l'ingresso in Italia. Insomma, come sempre, le procedure relative all'immigrazione si confermano come sistemi macchinosi e pesanti, sempre tesi a scoraggiare e a demotivare, piuttosto che a favorire lineari processi di integrazione. ❖

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

→ **Ricevuti** a Villa Rosebery sindaco, presidente della Regione e prefetto
 → **Una ricognizione** sui tanti problemi di Napoli acuiti dalla crisi

Rifiuti, Napolitano chiede una soluzione strutturale

Nonostante i postumi dell'influenza e una insistente raucedine il presidente della Repubblica, a Napoli per qualche giorno di riposo, ha ricevuto sindaco, presidente della Regione e Prefetto. Tema: la città e i suoi problemi.

MARCELLA CIARNELLI
mciarnelli@unitait

Quanto le difficoltà che condizionano la vita di Napoli gli diano sofferenza il presidente della Repubblica non aveva mancato di ricordarlo nel suo discorso di fine anno. Napolitano Aveva incitato la sua città ed aveva chiesto che facessero la propria parte «ogni istituzione, ogni cittadino, nello spirito di un impegno comune, senza cedere al fatalismo e senza tirarsi indietro». Convinto com'è da sempre della necessità di un intervento collettivo il Capo dello Stato, nonostante i sintomi dell'influenza e la raucedine che lo accompagnano dal 31 dicembre, ieri mattina ha ricevuto nella residenza napoletana di Villa Rosebery il primo cittadino della città Rosa Russo Iervolino, il presidente della Regione, Stefano Caldoro ed il prefetto Andrea De Martino. Nei giorni precedenti, anche a causa dell'indisposizione che lo ha colpito, Napolitano aveva incontrato solo amici di vecchia data: Mirella Barracco, presidente della Fondazione Napoli Novantanove che abita nei pressi della villa a Posil-

lipo, Andrea Geremicca e Umberto Ranieri. Prima di lasciare la sua città il presidente certamente non rinuncerà al caffè al "Gambirinus", storico locale, per salutare e incitare i suoi concittadini.

Un incontro lungo il primo di quelli istituzionali. Il sindaco è rimasta da sola a colloquio per circa un'ora poi sono stati ricevuti gli altri due interlocutori per un'altra ora e mezzo. Scontato l'argomento, Napoli e i suoi tanti problemi. Le emergenze antiche e nuove che soffocano la città. I rifiuti, il lavoro che manca, la crisi economica che in quest'area si sente più che altrove, legata com'è ad una disoccupazione in aumento, a cominciare dai giovani. Un'accurata ricognizione dei problemi ed anche l'analisi delle possibilità di interventi strutturali per cercare di trovare soluzioni definitive al problema e non solo dettate dall'emergenza. «Sono stata con il presidente per molto tempo e come sempre l'ho trovato vigile sui problemi di Napoli, che aveva richiamato o con estrema chiarezza anche nel suo discorso di fine anno» ha detto poi il sindaco Iervolino che, tornando a palazzo San Giacomo, ha attraversato una città che per il momento, grazie anche agli interventi straordinari di questi giorni, sembra essere tornata ad una inusuale normalità anche se in piazza del Plebiscito, in pieno centro, ci sono ancora i residui del veglione di fine anno. L'ad di Asia,

l'azienda a totale partecipazione del Comune di Napoli, Daniele Fortini ha assicurato che «la giacenza sarà smaltita entro oggi». Poi si passerà all'intervento quotidiano. Un impegno che c'è da augurarsi sia mantenuto.

LA PROVINCIA IN CRISI

Ma dopo le montagne di spazzatura dei giorni scorsi, qualche bottiglia vuota e qualche petardo esplosivo in piazza, non fanno davvero impressione. Resta invece critica la si-

Palazzo Chigi

Oggi la riunione tra le istituzioni presente Gianni Letta

tuzione in provincia. Quarto, Casalnuovo, Melito, Mugnano sono nell'emergenza. In queste zone sono dovuti intervenire anche i Vigili del Fuoco per spegnere le cataste di rifiuti date alle fiamme.

Per questo pomeriggio sui rifiuti è previsto un incontro interistituzionale a Palazzo Chigi con il sottosegretario Gianni Letta. «Stiamo lavorando con i dirigenti dell'Asia a proposte concrete sia per l'emergenza che per il futuro» ha detto il sindaco Iervolino, certa che si tratterà di un incontro «utile come il precedente perché diretto da una persona come Letta». ❖

Partorisce a soli tredici anni Il papà della bimba ne ha 16

Una ragazzina di 13 anni ha partorito una bimba nell'ospedale "Miulli" di Acquaviva delle Fonti (in provincia di Bari) dopo una relazione avuta con un adolescente di 16 anni, suo compagno di scuola. Il parto secondo quanto riferito dai gionrlai locali - sarebbe avvenuto con taglio cesareo nei giorni scorsi. Sia la mam-

ma sia la piccola, molto vispa e con i capelli neri, stanno bene. La decisione di far portare avanti la gravidanza alla tredicenne è stata condivisa dalle famiglie dei due adolescenti, i quali vivono in provincia di Bari, che hanno quasi subito scartato l'idea di procedere all'interruzione volontaria della gravidanza. Il caso, secondo

quando si apprende in ambinate giudiziari, sarebbe in queste ore al vaglio della procura dei minori del capoluogo pugliese. Della vicenda - viene riferito - si starebbero occupando i servizi sociali dell'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, un dirigente medico del nosocomio e dal tribunale per i minorenni di Bari. Finora, a quanto pare, la piccola non sarebbe stata registrata all'anagrafe della sua città e nulla si sperebbe sull'identità della bimba e dei baby genitori. L'unica conferma arrivata è quella relativa all'età della giovane mamma. ❖